

FRONT OF ART

A cura di **Katia Baraldi e Laure Keyrouz**

Artisti invitati

Primoz Bizjak, Nicola Cisternino, Emilio Fantin, Nina Fiocco, Laure Keyrouz, Daniela Manzoli, AnnaMaria Tina, Luigi Viola e Elisa Vladilo e la collaborazione di ART HUB

Workshop

Fotografare l'invisibile, con **Emilio Fantin**
Lo spazio sognato, con **Elisa Vladilo**

Il progetto intende mostrare i lavori che si sono realizzati per **"Front of Art: esperienze di arte pubblica - il paesaggio e la comunità"** a Nervesa della Battaglia (TV) dal 14 maggio al 5 giugno 2011. L'evento era un progetto di arte pubblica con interventi site specific, pensati per il paese di Nervesa, una piccola comunità fortemente legata alla sua posizione geografica che ha condizionato la sua storia e il suo sviluppo. Il progetto ha coinvolto nove artisti: **Primoz Bizjak, Nicola Cisternino, Emilio Fantin, Nina Fiocco, Laure Keyrouz, Daniela Manzoli, AnnaMaria Tina, Luigi Viola e Elisa Vladilo e la collaborazione di ART HUB**, con l'obiettivo di innescare nei cittadini di Nervesa una riflessione sull'interrelazione che si produce tra il paesaggio e la comunità. Quella pensata per il CRAC di Cremona vuole quindi essere una mostra documentativa ma anche una riflessione sulle fasi di realizzazione del progetto, le difficoltà e i problemi che si sono affrontati, su ciò che si voleva creare e ciò che è stato in realtà fatto. Una sorta di "dietro le quinte" ma anche un'operazione di riattivazione di alcune azioni realizzate in occasione dell'evento composto da diverse tipologie di interventi: dalla performance, al workshop, alla rassegna video, alle installazioni, etc. ri-pensandole per lo spazio cremonese. Si vuole, infatti, instaurare una relazione con gli studenti del Liceo artistico Munari invitandoli a soffermarsi a riflettere sui luoghi protagonisti di Front of Art, diversi da quelli che abitualmente conoscono, e nello stesso tempo creare in loro un nuovo modo di osservare e vivere quei luoghi che fanno parte della loro esperienza quotidiana di studenti e cittadini di Cremona.

CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea



CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea
associazione non profit del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"

via XI febbraio 80 Cremona
tel/fax 0372.34190 cell. 347.7798839
www.crac-cremona.org
crac.cremona@artisticomunari.it

orario:
dal lunedì al venerdì h 10 - 12
sabato h 10 - 12 e per appuntamento
festivi chiuso

Fotografare l'invisibile
workshop di Emilio Fantin
lunedì 21 aprile 2012

Lo spazio sognato
workshop di Elisa Vladilo
venerdì 1 giugno 2012



La mostra diventerà un dispositivo di conoscenza del territorio e dei luoghi di vita dei ragazzi grazie allo sviluppo di due workshop e un'azione relazionale pensati per loro.

Accanto alla documentazione delle varie fasi ed eventi di Front of Art, all'interno degli spazi espositivi del Crac saranno mostrati i risultati del workshop condotto all'epoca da **Emilio Fantin** con studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e del Liceo Artistico Michelangelo Buonarroti di Verona e alcuni cittadini di Nervesa e contemporaneamente si proporrà agli studenti del Liceo Munari di sperimentare lo stesso workshop ripensato per loro, che qui prenderà il nome di *Fotografare l'invisibile*. Con questo workshop si intende mettere in luce aspetti della città che rimandino a luoghi immaginari, a epoche passate o a venire, a paesaggi invisibili, attraverso l'individuazione di metafore, evocazioni o suggestioni.

Inoltre si realizzerà il workshop *Lo spazio sognato* di **Elisa Vladilo** dove si proporrà agli studenti di ipotizzare possibili o fantasiose modifiche agli spazi urbani in cui vivono.

Mentre **Laure Keyrouz** compierà un'azione di riattivazione dell'opera relazionale *Giardino della Pioggia*. *Giardino della Pioggia* è un libro di artista, un'opera aperta con cui l'artista invitava il pubblico a condividere con lei l'attività di scrittura del racconto, in parte reale e in parte inventato, della vita degli ultimi proprietari, vissuti nei primi del Novecento, dell'antica Villa Eros sede della Biblioteca Comunale di Nervesa. Il libro presentava originariamente solo il primo capitolo, scritto in arabo, italiano e dialetto trevigiano, mentre le altre pagine che lo componevano erano bianche. *Giardino della Pioggia* è un dispositivo per avvicinare le diverse comunità alla storia del territorio in cui vivono, ma anche un modo per far conoscere diverse culture attraverso la scrittura, infatti, si è invitato i visitatori della biblioteca a terminare il libro utilizzando le diverse lingue di appartenenza.

Durante la permanenza di Front of Art al Crac il libro percorrerà i corridoi della scuola ed entrerà nelle classi invitando insegnanti e ragazzi, sia in gruppo sia individualmente, a continuare la scrittura della storia, utilizzando la propria lingua madre e ovviamente anche il dialetto cremonese.

FRONT OF ART

L'ANIMA DELL'UOMO

Progetto di Emilio Fantin Per "Front of Art, La comunità e il paesaggio" di Kalla Barati e Laure Keyrouz

E' un'esperienza che intende stabilire un rapporto diretto tra uomo e natura, tra uomo e realtà, attraverso la fotografia. L'atto del fotografare in questo caso, presuppone la coscienza di "vedere" e di "conoscere" ciò che è invisibile, ciò che non appare ma che si manifesta appunto nel rapporto tra macchina fotografica e contesto, in un processo in cui essa diventa strumento di attivazione delle qualità immaginative.

Un gruppo di persone munite di macchina fotografica è invitata a percepire un tragitto preventivamente studiato. Dopo una breve introduzione i partecipanti si metteranno in cammino per alcune ore. Nel percorso sono previste alcune tappe dove fermarsi a fotografare. L'indicazione è quella di fotografare l'invisibile, ciò che abita il paesaggio, il bosco, la chiesa, l'edificio, la strada, oltre ciò che può essere visto, ascoltato o odorato, percepito dai sensi. Di altri "sensi" c'è bisogno per cogliere spazi invisibili, storie scritte nelle pieghe della terra, tempo nascosto da intorci consumati o da pozze d'acqua, ultimi residui di fume. La macchina fotografica si fa espressione di questi "sensi", abbandona il ruolo di testimone oggettivo del visibile per un dialogo serrato con l'oggetto da fotografare in cui entrambi svelano i loro segreti. Un processo più reale del reale in cui la fotografia diventa una traccia, una testimonianza di un processo in cui la realtà è ricostituita e rigenerata. La macchina fotografica abbandona il suo ruolo di "occhio", messo come elemento percettivo ricevente, per emettere sostanza del reale. Essa interpreta a pieno la stanza della fisica contemporanea che afferma l'esistenza di un'influenza reciproca nel momento in cui l'osservatore e l'osservato si trovano all'interno di un dato sistema di coordinate, mandando in frantumi il concetto di presunta oggettività in frantumi e della misurazione dell'osservazione e della disposizione una Sé Goethe avverte avuto a disposizione una macchina fotografica l'avrebbe probabilmente usata nello stesso modo, ribadendo la funzione dell'occhio come animatore del mondo, sostenendo la visione soggettiva e

scopio di quella oggettiva rispetto al rapporto fenomenologico del vedere, così come appare nella sua "Teoria dei colori".

Un'altra importante annotazione riguarda lo spazio, questa volta inteso non solo come estensione di una superficie o sviluppo di un volume, ma come variabile legata al tempo e quindi nell'essere presente attraverso il suo passato. Un luogo, dimora di un vissuto, di un incontro di destino, di una qualità essenziale, di un'anima, come direbbe Hilman. Una macchina fotografica che indichi profondamente l'apparire e ne scopre i retroscena, in un processo dove la tecnologia mette in campo mirabolanti e micidiose possibilità al servizio di un occhio sensibile che intorce l'invisibile, dialoga con il genio dei luoghi, genera realtà.

Dati teorici e materiale richiesto:
L'intervento si svolgerà domenica 20 maggio a Nervesa della Battaglia dalle ore 9.30 alle ore 18.00 circa.

Materiale tecnico richiesto: macchina fotografica
Ai partecipanti verrà messo a disposizione un dossier con informazioni sulla storia di Nervesa della Battaglia.

Termine iscrizione:
Iscrizioni entro 20 aprile, massimo 5 iscritti a corso.

Per info: <http://www.frontofart.com>
e-mail: info@frontofart.com









WORKSHOP con Emilio Fantin









WORKSHOP con Elisa Vladilo







